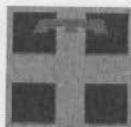


**INTERROGAZIONE ORDINARIA  
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA  
ORALE  
N. 266**

**TIRO AL VOLO ABUSIVO DI ASTI IN  
FRAZIONE SAN MARZANOTTO,  
REGIONE MOLINASSO, ALL'INTERNO  
DEL SIC "STAGNI DI BELANGERO  
(ASTI)" IT1170003 E ALL'OASI DEL  
WWF "LA BULA".**

*Presentato dal Consigliere regionale:  
BERTOLA GIORGIO*

*Protocollo CR n. 1873  
Pervenuta in data 19/01/2015*

AA. T. Li  
Ae

CL 2.18.1/266/2015 X

12:23 19 GEN 2015 A01000 000097

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte**INTERROGAZIONE N° 266**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
 Ordinaria a risposta orale in Commissione  
 Ordinaria a risposta scritta  
 Indifferibile e urgente in Aula  
 Indifferibile e urgente in Commissione

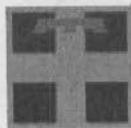
**OGGETTO: Tiro al Volo abusivo di Asti in frazione San Marzanotto, regione Molinasso, all'interno del SIC "Stagni di Belangero (Asti)" IT1170003 e all'Oasi del WWF "La Bula".**

*Premesso che:*

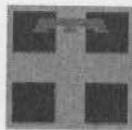
- Il TAV, Tiro al Volo di Asti di proprietà dell'Associazione sportivo dilettantistica tiro a volo di Asti, si trova ubicato in Fraz. San Marzanotto – Reg. Molinasso;
- La frazione di San Marzanotto ricade all'interno del SIC "Stagni di Belangero", 573 ha. Il SIC è stato costituito su proposta del WWF – Piemonte, in seguito alla presenza dell'Oasi Urbana "La Bula" di Asti, che attualmente si trova ricompresa all'interno del SIC. L'area è situata in Provincia di Asti in riva destra del fiume Tanaro a sud – ovest della città, nell'area golenale conosciuta della piana di San Marzanotto;
- Il poligono risiede dal 1996 nel SIC in questione e dista a circa 550 metri dal più vicino fabbricato abitato di Variglie, zona sud di Asti.

*Considerato che:*

- Nel 1999 un gruppo di residenti della zona fecero una raccolta firme per segnalare al comune di Asti il problema dell'inquinamento acustico e ambientale arrecato dal Tiro a Volo, senza ottenere alcun risultato;
- Negli anni successivi il Tiro a Volo continuò a svolgere la propria attività indisturbato;
- Nel 2008 si riaccese l'interesse sul problema acustico e ambientale e venne promossa una nuova raccolta firme per denunciare al comune di Asti il perpetuarsi del problema. Nello stesso anno il Comune di Asti che ordinò all'ARPA di eseguire un accertamento tecnico;
- L'accertamento tecnico dell'ARPA evidenziò emissioni acustiche con valori non accettabili e ben oltre i limiti di legge che, nell'aprile 2009, spinse il Comune di Asti ad emettere l'ordinanza n. 260 "inibitoria dell'attività rumorosa";



- Con Ordinanza n. 400 il Comune sospese la precedente ma mise l'obbligo di installare delle schermature fonoassorbenti e a fornire immediatamente i dati del collaudo acustico e ad ARPA Piemonte, oltre che un cronoprogramma dettagliato degli interventi definitivi;
- Da allora non si rileva alcun implementato alcun sistema di mitigazione del rumore;
- Nel 2012, dopo l'elezione della nuova giunta comunale, l'intera faccenda viene portata all'attenzione del nuovo Assessore, il quale organizza nuovi accertamenti sull'area interessata dal Tiro a Volo. Gli accertamenti dell'Ufficio Urbanistica rilevano che 12 opere, praticamente la quasi totalità delle strutture del Tiro a Volo, risultano essere completamente abusive;
- Nell'ottobre del 2013, il Comune di Asti emette l'ordinanza n. 994 con oggetto: **ORDINANZA DI DEMOLIZIONE A SEGUITO DI REALIZZAZIONE DI OPERE EDILIZIE IN ASSENZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE - ART. 31 D.P.R. 06/06/2001 N. 380.** In essa si legge chiaramente che "presso gli immobili siti in Asti, Fraz. San Marzanotto – Reg. Molinasso, individuati al Catasto Terreni al Foglio SA/8 – particelle n. 194 (ex 10/a), n. 11, n. 12, n. 186 (ex 13/a), n. 158, n. 159, n. 189 (ex 167/b), n. 190 (ex 168/a), n. 192 (ex 169/a) in zona che il vigente P.R.G.C classifica in parte come SP.0.1 Aree consolidate a destinazione turistico ricettiva, sportiva e per l'impiego del tempo libero e in parte come Agricola - Classe B-C del P.A.I. – Classe III.a.2 della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, ricadente all'interno della fascia di rispetto del Fiume Tanaro classificato come acqua pubblica ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42, sono state eseguite opere edilizie" abusive;
- L'ordinanza scade a Marzo 2014 senza che il Tiro a Volo esegua la demolizione o faccia ricorso; l'attività del Tiro a Volo continua invece indisturbata;
- Diversi mesi dopo la scadenza dell'ordinanza il Tiro a Volo fa richiesta di sanatoria per i reati urbanistici. Il comune di Asti respinge tale sanatoria perché l'area è soggetta a numerosissimi vincoli e quindi gli abusi non risultano sanabili;
- Contemporaneamente vengono fatti accertamenti dalla Provincia di Asti, la quale evidenzia come l'intera area interessata dal Tiro a Volo sia **gravemente contaminata da Piombo e prodotti ceramici**;
- Proprio a ridosso del Tiro a Volo è presente uno dei numerosi stagni del SIC, attualmente l'unico in cui è segnalato il rarissimo *Pelobates fuscus insubricus*, specie prioritaria con particolare ecologia, l'anfibio che è stato il principale motivo di creazione del SIC, inserito nella Rete Natura 2000 dell'Unione Europea. Con documentazione fotografica è stato possibile constatare che dei pallini in piombo usati dal Tiro a Volo ricadono all'interno di tale stagno;
- La Provincia di Asti sta lavorando per un'ordinanza verso il Tiro al volo, atta alla produzione di un piano di bonifica compatibile con l'ecosistema e con le specie protette del sito;
- Il Tiro a Volo di Asti negli anni ha anche disatteso la quasi totalità delle prescrizioni minime indicate dalla stessa FITAV (Federazione Italiana Tiro Al Volo), ad esempio:
  - a) nella zona frontale alle pedane di tiro NON deve essere presente vegetazione boschiva (alto e medio fusto) per una distanza di almeno 250 metri; non devono essere presenti altresì corsi d'acqua indipendentemente dalla tipologia (torrenti, canali, fiumi, stagni, laghi, etc.) e la loro presenza è consentita a non meno di 300 metri dalla postazione di tiro. Invece tutt'attorno, ma anche di fronte, alle piattaforme di tiro ci sono alberi d'alto fusto e di fronte all'area di tiro c'è uno degli stagni del SIC di Belangero che si trova proprio a ridosso dell'area di tiro;



- b) per terreni pianeggianti e in assenza di strutture per la mitigazione del rumore, le distanze minime da abitazioni non dovranno essere inferiori a: - 1000 metri nella direzione frontale di tiro; - 700-800 metri nelle direzioni laterali; - 400-500 metri nella direzione retrostante a quella di tiro. Invece lateralmente l'abitazione abitata più vicina si trova a soli 550 metri;
- c) la destinazione urbanistica dell'area deve essere compatibile con la tipologia delle opere che si intendono realizzare. Invece il Tiro a Volo ha costruito senza permessi e in mancanza della compatibilità dell'area, come accertato dall'Ufficio Urbanistica;
- d) le caratteristiche plano-altimetriche dell'area devono essere tali da consentire il recupero dei residui del tiro (piombo, piattelli, bossoli, borre). Invece il Tiro a Volo non ha implementato alcun sistema di raccolta di questi materiali tramite, per esempio, la posa di telo sotto il terreno o verticalmente di fronte alla direttrice di tiro;
- e) l'area deve possedere tutte le caratteristiche per la realizzazione di un impianto di tiro a volo in condizioni di massima sicurezza. Invece il Tiro a Volo opera all'interno di un'area non cintata e quindi chiunque può accedervi senza problemi con pericolo per la propria incolumità;
- f) la domanda di avvio attività deve prevedere un sopralluogo preliminare. Invece il Tiro a Volo, a suo tempo, non ha richiesto alcun sopralluogo.

*Valutato che:*

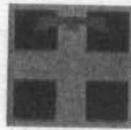
- I Siti della Rete Natura 2000 sono soggetti a particolari norme che impongono che le attività potenzialmente dannose per le specie e gli ambienti tutelati siano soggette ad apposita **valutazione d'incidenza**. Al loro interno, inoltre, devono essere rispettate particolari misure di conservazione, consistenti in specifici obblighi e divieti;
- Le misure di conservazione vigenti in Piemonte prevedono, tra l'altro, il **divieto di utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide**, quale è il sito ove si colloca l'attività di tiro a volo. A partire dal 1° agosto 2015 tale divieto verrà esteso a tutto il territorio della Rete Natura 2000. Tali restrizioni si spiegano con il riconosciuto potere che, in generale, ha il piombo di inquinare l'ambiente e di risultare dannoso per molti organismi viventi.

*Appreso che:*

- A marzo 2014 l'assessore all'Ambiente del Comune di Asti, Alberto Pasta aveva annunciato il sequestro del Tiro a Volo situato nella piana di San Marzanotto.
- Il 14 gennaio 2015 interviene il Corpo Forestale dello Stato, Comando provinciale di Asti, per l'utilizzo delle munizioni al piombo in zona umida protetta, con una **sanzione di 11.000 Euro**. Nel Comunicato Stampa ufficiale si legge che "Asti, 14 gennaio 2015 - Negli ultimi giorni dell'anno la Forestale è intervenuta presso il Tiro a Volo di Asti, in località San Marzanotto, durante una gara di tiro al piattello, contestando 11.000 euro di sanzioni per violazioni alle norme regionali sulla tutela delle aree naturali protette e della biodiversità."

*Ancora considerato che:*

- Alla data del 10 Novembre 2014 nonostante i reati di carattere ambientale e urbanistico, nonostante esperti dell'ecosistema e della fauna del SIC abbiano più volte evidenziato



**CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE**

l'incompatibilità del sito con l'attività del Tiro a Volo, nonostante le numerose segnalazioni dei residenti per i rumori degli spari emessi con potenza e frequenza insopportabili il Tiro a Volo, nonostante le parole spese dall'Assessore e della multa fatta dal CFS, il Tiro al Volo abusivo di Asti risulta ancora pienamente operativo.

***INTERROGA***

***LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE,***

Se, in base agli elementi forniti ed alle considerazioni, intenda intervenire in merito alla grave situazione ambientale ed abusiva causata dal Tiro al Volo di Asti in frazione San Marzanotto, regione Molinasso, tenendo conto che si trova ubicata all'interno del SIC "Stagni di Balangero (Asti)" IT1170003 e all'Oasi del WWF "La Bula".